

Il futuro del formato MARC

Conversando con Sally H. McCallum, direttore del Network Development and MARC Standards Office della Library of Congress

Angela Contessi
Alejandro Gadea Raga

Coordinatori GUMARC 21
info.gumarc21@unicatt.it

In questi tempi in cui l'uso dei linguaggi di marcatura è molto diffuso circolano voci che insistono sulla morte o prossima sparizione dei formati MARC, così come altre lasciano intendere che nel 2010 la Library of Congress, responsabile insieme alla Library and Archives Canada e alla British Library del mantenimento del formato MARC più diffuso nel mondo bibliotecario internazionale, il MARC 21, cesserà il suo sviluppo. A dispetto di questi vaticini, la situazione in questo momento è molto diversa. Secondo i

dati che giungono da tutto il mondo, risulta infatti che MARC 21 non solo non è in decadenza, ma gode di buona salute. Negli ultimi anni, l'abbandono dei formati MARC nazionali e l'adozione di MARC 21 come formato internazionale hanno contribuito *de facto* al successo del formato americano, che inizia gradualmente ad essere di tutti. Non bisogna dimenticare che MARC 21 appartiene ai suoi utenti, a coloro cioè che ne sfruttano le potenzialità. Sono infatti previsti meccanismi che rendono possibile e desiderabile la partecipazione dell'intera comunità bibliotecaria al suo sviluppo.

Come coordinatori di GUMARC 21, il Gruppo di utenti italiani MARC 21, consci di una certa confusione sorta ultimamente riguardo al formato nell'ambito della catalogazio-

ne, del controllo bibliografico e dello scambio dei dati bibliografici, abbiamo rivolto alcune domande a Sally McCallum, direttore del Network Development and MARC Standards Office della Library of Congress, allo scopo di chiarire il futuro del formato MARC 21.

Ne è risultata una interessante conversazione che proponiamo di seguito.

mo bisogno di una versione XML di MARC per poterlo impiegare con i protocolli più recenti; per questo motivo è stato creato MARCXML, che prende gli elementi di dati, i valori codificati, e l'etichettatura dei dati MARC 21 e li rende compatibili con XML. Soltanto la struttura MARC viene dimenticata, perciò il bello di MARCXML è che può girare perfettamente sui sistemi più



**MARC 21 Format for
BIBLIOGRAPHIC DATA**
Library of Congress
Network Development and MARC Standards Office

Lo scorso anno la Library of Congress, che mantiene i formati MARC 21, ha pubblicato due importanti aggiornamenti; da alcuni mesi, oltre alla versione concisa dei formati, il sito MARC 21 offre anche la versione completa. Negli ultimi cinque anni, diversi paesi europei come la Germania e la Spagna hanno deciso di adottare MARC 21. A fronte di una innegabile vitalità dei formati MARC 21, alcune voci continuano ad annunciarne la morte. Che cosa ne pensa?

MARC 21 è un formato molto maturo, come si può vedere dalla sua diffusa applicazione. Tale ampiezza del bacino di utenza conferisce al formato una forza d'attrazione che porta a continuarne l'uso oppure ad optare per esso. Tuttavia, quando siamo passati nell'epoca del linguaggio di marcatura, aveva-

vecchi e i moduli di sistema, attraverso una trasformazione della struttura MARC 21, e anche con nuove applicazioni basate su XML. MARCXML è l'applicazione di uno standard ISO sviluppato recentemente chiamato MarcXchange (ISO 25577). Le nuove pubblicazioni Web di MARC 21, il formato completo e una versione concisa, supportano sia MARC 21, sia MARC XML, dato che per MARCXML soltanto la componente MARC 21 della Directory non è più necessaria.

Con l'implementazione delle RDA, Resource Description and Access, il nuovo standard internazionale (rilascio previsto per il terzo trimestre 2009), saranno richiesti cambiamenti a MARC 21 per sostenere la compatibilità con le RDA e garantire in futuro un efficace scam-

Chi è Sally McCallum

Sally McCallum è attualmente direttore del Network Development and MARC Standards Office presso la Library of Congress, l'ufficio responsabile del mantenimento del formato MARC21 e di una serie di altre norme collegate con l'interoperabilità, come la versione XML di MARC, il Metadata Object Description Standard (MODS) e i protocolli di recupero dell'informazione Z39.50 e Search and Retrieve via URL (SRU). La struttura è anche la sede ufficiale dell'Encoded Archival Description XML-DTD, del Metadata Encoding and Transmission Standard (METS) e di diversi standard di supporto tecnico ai metadati, oltre che di PREMIS, lo standard emergente per la preservazione dei metadati di oggetti digitali.



Durante oltre 20 anni di presenza alla LC, Sally McCallum è stata membro attivo di molte organizzazioni e gruppi di lavoro, fra cui il MARBI Committee della American Library Association; consigli e commissioni della National Information Standards Organization (NISO); commissioni della International Organization for Standardization (ISO) che sviluppano gli standard per le biblioteche e i servizi di informazione, nonché del Program for Cooperative Cataloging (PCC). È stata molto attiva anche nella International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA), presiedendo il Professional Board e lo Standing Committee on Information Technology e prestando servizio in commissioni collegate al formato e responsabili del formato UNIMARC. Ha pubblicato una serie di articoli sugli standard e sul networking. Sally McCallum ha conseguito un BA presso la Rice University e un MLS presso la University of Chicago.

bio di dati? A suo parere, il successo di MARC è strettamente connesso con quello del nuovo codice?

Nell'ultimo anno la commissione internazionale RDA-MARC ha lavorato sui cambiamenti necessari da apportare a MARC 21 per soddisfare i requisiti delle RDA. La commissione è presentata sul sito Web delle RDA e ha pubblicato documenti di discussione e proposte sul sito Web MARC, che sono stati rivisti nel corso di due riunioni del comitato MARBI. Tuttavia i membri della commissione RDA-MARC non credono che queste proposte possano soddisfare definitivamente tutte le esigenze. Essi osserveranno attentamente il test delle RDA che dovrebbe svolgersi nell'ultima parte del 2009 e all'inizio del 2010; poi quando verrà avviata l'implementazione saranno pronti

ad analizzare le situazioni in modo da apportare ulteriori modifiche. Mi aspetto che i sistemi si evolvano come hanno sempre fatto, ma in questo caso sarà per facilitare l'uso delle regole RDA e il formato di comunicazione non dovrà necessariamente cambiare. Non credo che possiamo già prevedere i cambiamenti che potranno aver luogo nel panorama dello scambio. Penso che per MARC sia necessario supportare le RDA, ma dobbiamo anche ricordare che MARC deve essere di regola il più neutrale possibile, anche se non può esserlo interamente. Ci saranno sempre altre comunità che utilizzano le proprie norme con MARC 21.

Qual è il futuro di MARC 21 negli Stati Uniti e negli altri paesi?

MARC 21 è fondamentale nel con-

testo dello scambio dei dati negli Stati Uniti e in modo crescente in altri paesi. Lo scambio di dati è stato fondamentale per ridurre i costi della catalogazione permettendo la cooperazione a livello nazionale. È anche fondamentale per i processi del prestito interbibliotecario che rendono le risorse di una biblioteca condivisibili con quelle di un'altra biblioteca. Le biblioteche americane non possono rinunciare a questa forma di risparmio, soprattutto in un periodo di contrazione dei bilanci. Inoltre, a questo punto, le biblioteche americane hanno fatto grandi investimenti nei sistemi automatizzati. Mentre MARC 21 è solo un formato di scambio, tali sistemi sono altamente compatibili con l'impiego del formato MARC 21 nel caricamento dei dati e nella creazione dei dati. Con i bilanci sempre più ridotti, le biblioteche sono più propense a attivare nuove interfacce sul catalogo *back office* basato su MARC piuttosto che nell'investire in sistemi completamente nuovi. Immagino che altri paesi abbiano alcuni di questi stessi bisogni ed aspirazioni, soprattutto dal momento che recentemente stanno cercando di allineare meglio i loro formati con MARC 21 al fine di usufruire delle opportunità del sistema di scambio dei dati. MARC 21 è anche una serie di formati che guidano una varietà di funzioni della biblioteca, non soltanto la catalogazione descrittiva. Il principale esempio è il formato per i dati di possesso che supporta, in aggiunta a posseduti dettagliati, la consistenza dei seriali e i reclami. Le informazioni per i dati riguardanti la comunità costituiscono un altro formato, con applicazioni speciali. In questi settori potrebbe essere l'unico formato attualmente disponibile per tale funzione. Detto questo, anticipo che MARC 21 continuerà ad evolversi come si evolvono le tecnologie. La sfida

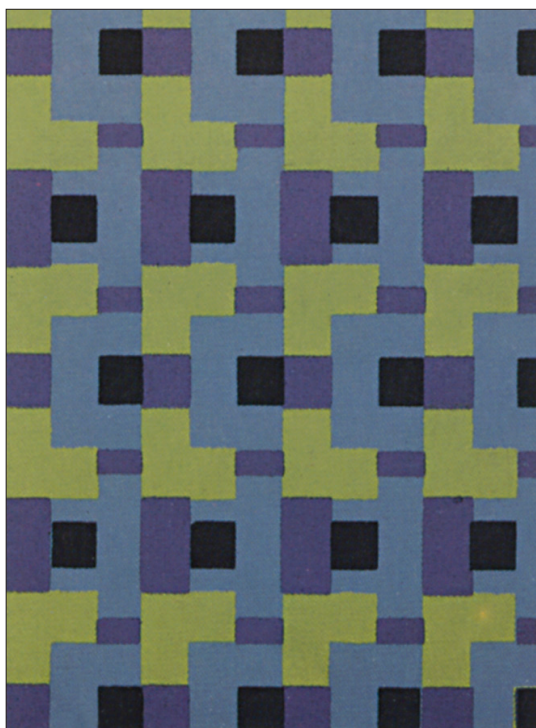
della comunità sarà di mantenere la continuità con i dati attuali.

In un'intervista fatta a Buenos Aires, circa tre anni fa, lei ha detto che "il dettaglio costituisce sia la forza, sia la debolezza di MARC 21". Lo conferma ancora?

Personalmente ho un rapporto di "amore-odio" con il dettaglio di MARC. So perché è lì. La comunità degli utenti MARC ha chiesto di includere tradizioni catalografiche differenti (archivi, materiali culturali, utenti con regole non AACR) e di descrivere ulteriori e nuovi supporti con caratteristiche diverse, dalle registrazioni sonore alle registrazioni di mappe, di immagini in movimento, di materiali digitalizzati: il dettaglio in MARC 21 ha dovuto crescere per soddisfare le esigenze di descrizione per quegli utenti. Questo ha dato al formato il "look" di grandi dimensioni ed è stato un deterrente per il suo utilizzo da parte di alcuni gruppi. Se si pensa a questo, vi è probabilmente un piccolo sottoinsieme di elementi MARC 21, che viene usato nel 70% delle applicazioni. Tuttavia, il fatto che MARC 21 sia così dettagliato consente alle collezioni specialistiche con necessità precise di registrare molti più dettagli di quanto possano fare applicativi più generali; l'uso di un formato comune significa che le registrazioni dettagliate possono essere integrate con quelle più semplici per il recupero e altre applicazioni. Forse è necessario incoraggiare lo sviluppo di sottoinsiemi o profili per le applicazioni in modo che un gruppo di utenti non si trovi di fronte a tutti gli elementi di dati. Abbiamo cercato di indicare questa possibilità mettendo nel sito Web di MARC 21 il profilo "MARC 21 Lite" che contiene elementi di base.

Alcuni bibliotecari pensano che i nuovi formati come MODS, MADS ecc. possono essere sviluppati senza fare riferimento a MARC 21. Ciò è corretto?

Formati come MODS e MADS sicuramente non dovrebbero essere sviluppati senza fare riferimento a MARC 21. Essi sono intesi come evolutivi rispetto a MARC 21, in modo da tener conto delle parti essenziali di MARC 21, le parti che corrispondono alla mia stima del 70% delle applicazioni. Questa compatibilità con MARC 21 assicura che la



comunità accademica non perda la capacità di trovare TUTTI i materiali in maniera coerente, sia che si tratti di descrizione nata in MARC 21 sia in MODS. Le biblioteche devono garantire l'accesso alle risorse future come alle risorse del passato. Le biblioteche hanno enormi investimenti nei dati MARC (nei sistemi basati su MARC, nelle registrazioni in MARC 21, negli archivi di autorità in MARC 21 e nella formazione MARC 21) e hanno bisogno di un percorso evolutivo verso strutture di metadati più aggiornate.

MODS può fornire una migliore compatibilità con XML nonché opportunità di utilizzo diverse e nel contempo assicurare che le registrazioni MARC 21 possano essere facilmente trasformate in esso con una bassa perdita di dati. Noi, e altri membri della comunità, modelliamo con MARC e MODS quello che potrebbe informarci nel futuro sull'uso delle tecnologie del Web semantico. Mantenere i rapporti da MARC a MODS e in seguito con i futuri formati è importante per assicurare che i nostri dati possano essere portati avanti.

Lei crede che MARCXML possa migliorare la flessibilità e l'interoperabilità delle registrazioni MARC?

MARCXML fornisce definitivamente flessibilità a MARC 21 e gli consente di funzionare anche oltre la "frontiera XML". Una direzione che potrebbe prendere MARCXML è quella di utilizzare le caratteristiche XML come attributi per migliorare i dati che la struttura del formato ISO 2709 non può fare. Queste registrazioni migliorate non potrebbero essere totalmente convertibili nella struttura ISO 2709 di MARC 21 senza perdite, ma queste potrebbero essere ridotte al minimo. Come osservato in precedenza, MARCXML è anche più facilmente convertibile in altri formati agevoli per XML, interni o locali o anche RDF/XML. MARCXML fornisce una corsia di marcia agli enormi depositi di preziosi metadati della comunità, i punti di accesso delle nostre collezioni.

Ritiene che Dublin Core (DC) o formati locali in XML possano essere allo stesso livello di MARC 21, e quindi migliorare lo scambio internazionale delle registrazioni bibliografiche, o al contrario che lo rendano impossibile?

Non vedo DC o formati locali in XML utilizzabili per lo scambio internazionale dei metadati nel modo dettagliato in cui essi vengono forniti da MARC 21. DC ha valore come set di elementi di base non altamente analizzato e che può essere utilizzato per una varietà di applicazioni, specialmente quelle che non richiedono una catalogazione professionale. Portare DC al livello di dettaglio di MARC farebbe perdere questa flessibilità. Certo, DC non fornisce molta specificità, ma questo è ciò che lo distingue e lo rende utile in determinate applicazioni. L'obiettivo iniziale per DC era come fornire metadati per l'*header* di un documento Web che potrebbe essere fornito da qualsiasi creatore di documento; un successivo sviluppo per DC è stato come comune denominatore per fondere set di dati molto diversi; questi sono tutto-

ra gli usi e gli obiettivi importanti per DC. Per quanto riguarda i formati locali in XML, abbiamo molta esperienza in merito alla Library of Congress e di conseguenza abbiamo anche una vasta esperienza di mappatura dei dati per cercare

di ottenere set di dati comuni per applicazioni integrate, senza perdere coerenza o specificità. Uno scambio internazionale con formati locali in XML non è qualcosa che consideriamo utile o efficace in termini di costi.

Abstract

In this interview Sally McCallum, Chief of the Network Development and MARC Standards Office at the Library of Congress, shares with the coordinators of GUMARC 21, the Italian MARC 21 Users Group, her thoughts on important topics related to the future of the MARC 21 format and other emerging standards. Starting from the undeniable widespread implementation of MARC 21 format, Sally McCallum explains the reason why MARCXML was created to provide definitely MARC 21 with flexibility and to enable it to work across the "XML divide". She anticipates that MARC 21 will continue to evolve as technologies evolve and that the community's challenge will be to retain continuity with current data. In particular the questions range from the relationships between MARC and formats like MODS, MADS and DC to the possible changes required to MARC 21 to support compatibility with RDA, the new international standard.